Data: 28/05/2018 | Pagina: 35 Categoria: Si parla di AIPB

LA STAMPA

NUMERI POSITIVI E TENDENZE CONFERMATE

Continua la crescita del settore Private ora gestisce più di ottocento miliardi

La raccolta netta nell'ultimo anno è stata di circa trenta miliardi di nuovi asset. Gli investimenti sono di medio e di lungo periodo

a chiusura dell'anno trascorso può dirsi molto positiva per il settore del Private Banking. Il 2017 si è concluso infatti con una crescita delle masse ge stite dall'industria Private del 3,9% rispetto al 2016 che porta il valore complessivo della ricchezza gestita a 806 miliardi di euro. «Il risultato positivo è frutto sia dell'andamento favorevole dei mercati che della crescita della raccolta netta, che ha portato al settore, in un anno, circa 30 miliardi di nuovi asset» dice Antonella Massari, Segretario Generale Aipb (Associazione Italiana Private Banking). La dinamica positiva è stata trainata dal rispar-mio gestito, in particolare i fondi di investimento azionari e bilanciati, e dai prodotti assicurativi. Continua invece la contrazione della raccolta amministrata, con un calo degli investimenti in obbligazioni e titoli di Stato a favore di quelli in azioni (+8,5%). «Il settore del Private Banking consolida il suo ruolo di forza propulsiva e opportunità per il finanziamento della crescita del Paese: i patrimoni delle famiglie Private, infatti, sono per dimensione idonei a investimenti di medio e lungo periodo, e dunque ideali per fi-nanziare i progetti di sviluppo delle imprese».

Intanto il cliente Private continua a guardare con convinzione al mondo finanziario. Secondo i dati rilevati dall'Aipb, la parte più consistente del patrimonio di questo tipo di investitori è infatti collocata su prodotti finanziari. La quota destinata a questa componente arriva, infatti, a toccare quasi la me-tà (47%) dell'intera «ricchezza» posseduta. Un'altra fetta del 36% dell'intero ammontare del patrimonio è destinata ai beni immobiliari che resistono tra le preferenze nonostante la crisi del mattone. Mentre il restante 17% è collocato su beni reali, come opere d'arte o gioielli. -

@ RV



L'investimento immobiliare regge, nonostante la crisi settoriale